



## Nome in codice PM10

### «Attenti al nuovo inquinante-killer»

ALESSANDRA LOMBARDI

■ Milanesi, aggiornate il vocabolario dell'inquinamento: si chiama PM10 il nemico pubblico numero 1. Parola dell'Organizzazione mondiale della sanità, che lo colloca al primo posto fra le sostanze-killer, seguito da ozono e benzene. La misteriosa sigla indica la frazione infinitesimale delle polveri sospese nell'aria (come il particolato emesso dai motori diesel, dai freni delle auto, ecc.) tanto microscopica da essere respirabile, che penetra negli alveoli polmonari, provocando irritazioni e patologie respiratorie. A indicare ai milanesi le nuove frontiere dell'avvelenamento collettivo, sono Legambiente e Roberto Gualdi, responsabili dell'Unità fisica del Presidio multizonale di igiene e prevenzione.

A Milano il PM10 ancora non si misura, o meglio si rileva solo il valore delle polveri totali sospese (Pts): «Una ricerca scientifica già ci dice che ad un aumento delle concentrazioni di Pts corrisponde un maggior

numero di morti. E le polveri, rispetto al passato, quando si usavano carburanti come la nafta, diventano sempre più minute e frazionate». Obiettivo numero uno: prendere le misure al nemico. «Abbiamo chiesto alla Provincia - dice il dott. Gualdi - di acquistare due apposite apparecchiature, uno da installare a Milano ed una ad Agrate, ma chissà quando le avremo, la burocrazia è una rovina».

Anche se di inquinamento non si parla più, non è affatto scomparso. È solo cambiato, avvertito ambientalisti e tecnici. Gli inquinanti di prima generazione, come l'anidride solforosa, sono tramontati, in calo quelli di seconda generazione - monossido di carbonio e biossido di azoto, che appiedarono i milanesi nei primi anni '90 - rintuzzati da metanizzazione, marmite catalitiche e campagne di controllo dei gas di scarico con il bollino blu. «In compenso aumentano le emissioni di Ennio Rota, responsabili

le milanesi dell'associazione ecologista - l'inquinamento di terza generazione, quello da ozono, uno dei più potenti irritanti dell'apparato respiratorio».

L'ozono, frutto di una reazione chimica innescata dai raggi del sole, è uno dei principali responsabili del pericoloso smog fotochimico e ha fatto mutare il calendario degli incubi ambientali nelle grandi aree urbane: imperversa infatti nei mesi estivi, quando il sole fa evaporare la benzina, sia nelle auto circolanti che in quelle ferme (anche se in misura minore). «E la sua presenza è sempre più consistente, in gran parte dovuta all'aumento dei composti organici volatili e degli idrocarburi, compreso il cancerogeno benzene, presenti nelle nuove benzine per aumentare il potere antidetonante». I dati del Pmp confermano. Nessun raggiungimento dei livelli di attenzione nell'83, ben 49, e un episodio d'allarme, nel '95.

Che fare per combatterlo? Un bel dilemma, visto che satura aree va-

stissime, di centinaia di chilometri. Bloccare tutto? Un incubo. Una legge che indichi le contromisure da adottare non c'è. La Germania, con rigore teutonico, si è data una normativa che in caso di allarme vieta il traffico in un'area di 200 chilometri quadrati. Ma da noi, nemmeno gli ecologisti osano tanto. «Tuttavia non si può abbassare la guardia», incalza Rota. Secondo Legambiente, «è più utile ridurre i composti organici volatili, emessi per il 60% dal traffico e per il 40% dalle industrie».

Due le leve da azionare: una è ridurre il numero delle auto circolanti (andando di più in tram, metrò, a piedi e in bici) e di quelle ferme all'aperto (quindi più box e parcheggi sotterranei). L'altra è agire sui cicli delle industrie chimiche, metalmeccaniche e del mobile, numerose nel nord Milano, incentivando la certificazione volontaria per le innovazioni nei processi produttivi. Stmane alle 11, in via Dante, Legambiente distribuisce le lenzuola acchiappasmog della campagna Mal'aria.

I dati dell'Inail e l'allarme del sindacato

## Morti sul lavoro

### «È strage nel Bresciano»

FRANCESCO SARTIRANA

■ «Gli infortuni sul lavoro rappresentano per Brescia una vera e propria emergenza. Ed è stata necessaria una nuova strage per convincere l'assessore regionale alla sanità a incontrare i sindacati. Sono necessari interventi di prevenzione e controllo finalmente all'altezza della realtà produttiva bresciana». Non è certo tenero il segretario della Camera del lavoro bresciana Dino Greco nei confronti di Carlo Borsani, responsabile della sanità del Pirellone, che l'altro ieri ha incontrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

«Dopo l'incidente della Sei di Ghe di e quello del mese scorso alla Sorlini di Calvagese dove in tutto sono morti cinque operai - continua il sindacalista - siamo finalmente riusciti a incontrare l'assessore. Lo abbiamo sollecitato a fornire alle Uil tutti gli strumenti e il personale necessario affinché riescano ad assolvere al loro compito di controllo dei luoghi di lavoro. Perché è solo attraverso la prevenzione che si possono combattere gli infortuni sul lavoro».

I dati della provincia di Brescia sono allarmanti e le conferiscono il triste primato delle morti sul lavoro. «Ma i dati vanno anche letti in maniera corretta - sottolinea Greco - se è vero che i decessi nel 1995 causati da incidenti sul lavoro in senso stretto sono stati 36, ben superiore è il numero dei morti da lavoro. Se infatti si aggiungono i decessi per tutte le silicosi e le malattie professionali e gli infortuni in itinere si raggiungono cifre notevolmente superiori. Di certo i 23 mila infortuni sempre nel '95 verificatisi nel bresciano non sono pochi. Anche perché è un dato sicuramente sottostimato dato nelle piccole aziende spesso per evitare controlli e verifiche giudiziarie si trasformano gli incidenti in semplici malattie».

I sindacati hanno inoltre chiesto all'assessore di destinare alla prevenzione l'intero budget stabilito dai trasferimenti statali e di costituire in tempi brevi un piano regionale per la prevenzione che impieghi tutte le risorse presenti e che coinvolga le diverse istituzioni, dalle Uil agli ispettori al lavoro passando dall'Inail alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri. Da parte sua Borsani ha assicurato l'impegno della giunta regionale affinché le singole prefetture diventino centri di riferimento per le diverse istituzioni impegnate nei controlli sui luoghi di lavoro e ha annunciato

la costituzione di un sistema regionale per la prevenzione con il coinvolgimento degli altri settori della macchina regionale: oltre alla sanità, i lavori pubblici, la formazione professionale e l'ambiente.

Secondo l'Inail gli incidenti mortali in Lombardia sono stati 160 (56 nella sola edilizia) nel '95 e 113 l'anno prima.

«Ciò che manca sono soprattutto i controlli - afferma Greco - basti pensare che a Brescia ci sono 5 ispettori del lavoro contro i 96 previsti per 208 mila addetti nella sola industria. I 5 ispettori però nel '95 hanno recuperato ben 2,5 miliardi tra contributi evasi e sanzioni amministrative».

## L'assessore Bonomi presidente della Sea?

Da assessore a nuovo presidente presidente della Sea. Per Giuseppe Bonomi, il salto è vicino, almeno secondo i disegni della Lega che ha deciso di mettere uno dei suoi uomini più fidati anche su quella poltrona. Se fino a qualche settimana fa il sindaco Formentini poteva avere ancora qualche riserva a privare la sua Giunta di un assessore di nuova nomina, questa cade con la fine del mandato alle porte. La firma del sindaco sulla designazione di Bonomi a consigliere di amministrazione è attesa per oggi. Anche perché per lunedì è stata indetta l'assemblea degli azionisti della Sea che dovrà nominare i consiglieri di amministrazione. Sarà poi il consiglio ad eleggere il nuovo presidente, e Bonomi non fa mistero delle sue buone speranze. All'attuale presidente, Alfredo Gianetti, verrebbe lasciato un importante ruolo di gestione, inventando la nuova carica di amministratore delegato.

Secondo Bonomi, attualmente assessore allo Sport, turismo, Servizi Lavori pubblici, le due cariche non sono incompatibili. «Se le elezioni fossero slittate a novembre - aggiunge però - certamente avrei dato le dimissioni per un fatto di opportunità. Comunque resterò al mio posto ancora un mese, il tempo per arrivare alla consegna del Piccolo Teatro».

Parlano gli studenti che hanno occupato Architettura

## No al numero chiuso

### «Garantisca Berlinguer»

■ È attesa al più tardi per questa mattina la decisione del Consiglio di Stato nei confronti degli studenti «ricorsisti», quelli che erano stati esclusi dalle facoltà a numero chiuso ed erano stati riammessi da una sentenza del Tar. Diecimila in tutta Italia e quasi seicento a Milano, ieri tra gli studenti regnava il pessimismo. Così i duecentoventi ammessi «con riserva» alla facoltà di architettura ieri mattina hanno deciso di riunirsi in assemblea permanente, occupando giorno e notte tre aule del Politecnico di piazza Leonardo da Vinci.

«Chiediamo, dopo quello di settimana scorsa, un nuovo incontro con il ministro Berlinguer - hanno fatto

sapere i ragazzi - Il ministro ci aveva assicurato che la situazione si sarebbe sanata, ma non vorremmo che la sentenza del Consiglio di Stato cambi le carte in tavola». Solidarietà alla loro protesta, al contrario di quanto sta accadendo ad odontoiatria dove è in corso una guerra tra iscritti e ricorsisti, i ragazzi l'hanno ricevuta dai 1250 iscritti ad Architettura e anche da molti professori.

Gli studenti non contestano il test d'ammissione, comunque discutibile nei contenuti, ma l'esistenza stessa di facoltà a numero chiuso. «Così si nega il diritto allo studio - dice un portavoce dei 220 ricorsisti - E la prova l'abbiamo data noi stessi, grazie

alla sentenza sospensiva del Tar, il Tribunale Amministrativo Regionale: abbiamo potuto seguire le lezioni del primo semestre e abbiamo dato i relativi esami. E qualcuno li ha passati con il massimo di voti».

Gli studenti contestano in particolare il rettore del Politecnico, Adriano De Maio, e la Conferenza dei rettori, rei di aver promosso il ricorso. Ieri mattina al Salone dello Studente, in Fiera, una delegazione dei «ricorsisti» del Politecnico e della Statale hanno incontrato il sottosegretario al Ministero della Pubblica Istruzione Luciano Guerzoni. «Ci ha dato una risposta interlocutoria» hanno dichiarato i ragazzi.

## Condannati Li Calzi e Ligresti per le tangenti nell'hinterland

Quattro anni di reclusione all'architetto Epifanio Li Calzi, ex assessore milanese del Pci e due anni e dieci mesi di reclusione all'ingegner Salvatore Ligresti: queste le condanne che la seconda sezione del tribunale penale ha inflitto a conclusione del processo su uno dei tronconi dell'inchiesta sulle tangenti pagate ad amministratori di alcune cittadine dell'hinterland milanese per ottenere licenze o altre autorizzazioni in materia edilizia. Il reato contestato era quello di corruzione. In particolare, Li Calzi dovrà anche risarcire i danni al Comune di Pieve Emanuele (pochi chilometri a sud di Milano) che si è costituito parte civile sin dall'inizio della vicenda processuale, con una

provisionale di 800 milioni. Alla quantificazione della sua pena si è arrivati dopo che il tribunale ha ritenuto le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti contestate e mediante applicazione della continuazione del reato rispetto ad altre vicende collegate al processo. I giudici hanno condannato anche gli ex assessori regionali alla Sanità Antonio Simone (Dc) a tre anni e 6 mesi di reclusione, e all'Urbanistica Maurizio Ricotti (Psi) a 2 anni e 9 mesi. Infine 2 anni e 9 mesi sono stati inflitti a Cesare Caravaggi, 3 anni e 3 mesi ad Antonio Brambilla, 2 anni a Giuseppe Sala e 1 anno e 6 mesi ad Alberto Bonalumi. La sentenza è stata emessa dopo un processo durato diversi mesi. In precedenza, nell'ambito dello stesso filone processuale, anche Paolo Berlusconi era stato condannato a un anno e due mesi di reclusione.

## IL POSTO

### La mappa delle offerte di lavoro

ROSSELLA DALLÒ

■ Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87. La procedura prevede che il martedì mattina successivo alla raccolta delle offerte - in questo caso il 25 febbraio - dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici della Sezione circoscrizionale, in via Mauro Macchi 13. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare e consegnare agli addetti. Sempre nella stessa sede avverrà la «chiamata» sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti di lavoro disponibili. Non sono ammesse deleghe. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, provvisto di tesseroni di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento di identità. La Sezione stilerà la graduatoria e la invierà all'ente che ha promosso l'offerta, cui spetta la selezione finale.

Questa è una settimana particolarmente ricca di offerte: le disponibilità infatti riguardano complessivamente ben 174 posti di lavoro. Comune di Milano. Richiesta n. 34 per otto posti (8 - in numero doppio 16) di operatore dei servizi generali, da inquadrare al livello 3

qf. Tipo di rapporto: tempo indeterminato part-time 18 ore settimanali, con un'impegnativa giornaliera di circa 3,5 ore nell'arco temporale compreso tra le 8 e le 20.

Richiesta n. 35 per dieci posti (10 - in numero doppio 20) di esecutore addetto ai servizi socio-assistenziali. Tipo di rapporto: tempo indeterminato, con orario di 36 ore settimanali.

Richiesta n. 36 per un posto (1 - in numero doppio 2) di operatore servizi tecnici, da inquadrare al livello 3 qf. Tipo di rapporto: tempo indeterminato, con orario di 36 ore settimanali.

Richiesta n. 37 per due posti (2 - in numero doppio 4) di operatore servizi generali, da inquadrare al livello 3 qf. Tipo di rapporto: tempo indeterminato part-time 18 ore settimanali, con un'impegnativa giornaliera di circa 3,5 ore nell'arco compreso fra le 8 e le 20.

Richiesta n. 42 per settantacinque posti (75 - in numero doppio 150) di operatore servizi generali, da inquadrare al livello 3 qf. Tipo di rapporto: tempo determinato per 3 mesi.

Richiesta n. 43 per cinquanta posti (50 - in numero doppio 100) di operatore servizi generali, da inquadrare al livello 3 qf. Tipo di rapporto: tempo determinato per 6 mesi part-time 18 ore setti-

manali. Azienda Usl n.38. Richiesta n. 38 per un posto (1 - in numero doppio 2) di dattilografo, da inquadrare al 4° livello. Tipo di rapporto: tempo indeterminato.

Provincia di Milano. Richiesta n. 39 per venti posti (20 - in numero doppio 40) di esecutore stradale (cantoniere) in possesso della patente B, da inquadrare al livello 4 qf. Tipo di rapporto: tempo indeterminato. L'avviamento sarà predisposto dall'Ufficio provinciale del lavoro sulla base della graduatoria unica integrata a livello provinciale.

Ospedale Maggiore. Richiesta n. 40 per un posto (1 - in numero doppio 2) di ausiliario addetto ai servizi socio-assistenziali, da inquadrare al 3° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato per un periodo massimo di 6 mesi.

Procura Repubblica presso Pretura circondariale. Richiesta n. 41 per quattro posti (4 - in numero doppio 8) di dattilografo, da inquadrare al 4° livello. Tipo di rapporto: tempo determinato per 90 giorni.

Pio Albergo Trivulzio. Richiesta n. 44 per due posti (2 - in numero doppio 4) di operaio tecnico per la ristorazione della casa albergo, da inquadrare al 4° livello. Requisito preferenziale: attestato di qualifica di addetto alla ristorazione o equivalente. Tipo di rapporto: tempo determinato per 6 mesi.

## Operazione GdF

360 kg di hashish  
Quattro arrestati

Quattro trafficanti di droga sono stati arrestati dalle Fiamme gialle mentre scortavano un Tir diretto a Milano con 360 chilogrammi di hashish per un valore di circa tre miliardi. Il blitz, sull'area di servizio di San Zenone a Lambro, ha coronato una indagine di alcuni mesi condotta in tandem tra i finanzieri del nucleo regionale di via Filzi e la polizia tedesca che ha infiltrato nel ruolo di camionista un suo agente, un poliziotto della dogana visto che la banda aveva bisogno di un autista in regola che trasportasse la droga assieme a merce regolare. Con il suo Tir, il poliziotto ha nascosto i pani di hashish a Malaga assieme a un carico di lettini da spiaggia ed ha attraversato Spagna e Francia con la scorta dei trafficanti ma seguito di volta in volta dalla polizia, quella spagnola e francese e, da Ventimiglia, dai finanzieri. Gli arrestati sono il tedesco Michael Kurzeja, 34 anni, evaso alcuni mesi fa dal carcere di Duisburg, Nerio Germani, 60 anni, torinese, Daniele Consiglio, 36 anni, residente a Sesto San Giovanni, Michelangelo Di Fazio, 42 anni, di Monza.

## Autostrada A/9

Autobotte in fiamme  
Carbonizzato l'autista

Un morto carbonizzato e l'autostrada interrotta per due ore. È il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio verso le 16 sulla A/9 sulla Milano-Como, in direzione Nord, fra le uscite di Turate e Lomazzo. Un'autocisterna carica di benzina, condotta da Giuliano Pignotti, 38 anni, di Legnano, sposato e padre di due figli, è uscita di strada in un tratto rettilineo e dopo aver abbattuto la recinzione si è ribaltata in un prato incendiandosi. Si sono levate fiamme alte quindici metri e una colonna di fumo nerissimo di oltre cento metri. L'autista, morto carbonizzato nella cabina di guida, potrebbe essere rimasto vittima di un malore o di un colpo di sonno. Lungo l'autostrada si sono formate lunghe colonne di auto e camion. Poco dopo le 18 l'autostrada è stata riaperta al traffico.

## Davanti a scuola

Arrivano i carabinieri  
l'espibizionista fugge

Fermo, a poca distanza dall'uscita di una scuola, a bordo di un'auto, si industriava a mostrare le proprie «grazie» alle ragazze che passavano davanti alla sua «Alfa 33». Età approssimativa, 50 anni, jeans e camicia bianca, l'espibizionista sostava in via Vittoria Colonna, nei pressi della scuola elementare. È successo giovedì alle 14,30. A dare l'allarme è stata una ragazzina che, a lezioni ultimate, era appena uscita in strada ed aveva notato l'uomo al posto di guida della sua auto, in atteggiamenti osceni. Così, soprattutto per precauzione, la presidenza ha chiamato il 112. Ma quando i carabinieri sono arrivati all'istituto scolastico, dell'uomo non c'era più nemmeno l'ombra.

## Malpensa 2000

Gazebo elettorali  
per Formentini

Alla campagna elettorale della giunta sulle spalle della Sea e del progetto «Malpensa 2000» non bastava il plastico installato nel bel mezzo dell'Ottagono della Galleria, con tanto di cartelloni e monitor pubblicitari tutto intorno, presentato martedì scorso dal sindaco Formentini in persona. Da lunedì e fino al 10 marzo saranno anche installati due gazebo della Sea in corso Vittorio Emanuele e in via Dante, alla confluenza con piazza Cordusio, la cui autorizzazione è stata deliberata in gran fretta proprio ieri nel corso di una giunta straordinaria. In questi due punti i cittadini potranno andare a prenotarsi per poter essere accompagnati a gratuitamente per visitare i cantieri di Malpensa che saranno aperti al pubblico dalla metà di marzo.

## Attività del Pds

MILANO  
AVVISO - Il Gruppo organizzativo si riunirà martedì 25 febbraio alle 18 in Federazione, in via Volturmo 33.

Martedì 25 febbraio ore 21 in Federazione, assemblea dei circoli Sinistra giovanile su «Approfondimento campagna per la legalizzazione delle droghe leggere». Partecipa Toy Racchetti della Lila.